



re della bibita, Dietrich Matesichtz, aveva addirittura minacciato il ritiro dalla F1. Nel frattempo la Ferrari ha però, appunto, lavorato. «Tanto da esserci presentati in Inghilterra con una monoposto rivista dal punto di vista aerodinamico - la versione di Stefano Domenicali - seguendo i nuovi parametri imposti. Ora guardiamo avanti. Questa è la nostra filosofia di vita, con l'invito a ritrovare un po' di buon senso tra tutti i team». Parole incoraggianti, alle quali si contrappone innanzitutto la sfida lanciata da Vettel, finora assoluto dominatore della stagione, con 6 primi posti e 3 secondi in altrettante gare.

Giura il tedesco: «Non resteremo fermi, anche se dobbiamo accettare il fatto che, per una volta, la Ferrari ci ha battuto. Quanto abbiamo perso in prestazioni con le limitazioni dei flussi aerodinamici? Non posso quantificarlo, ma non resteremo certo a guardare, perché le rosse sono comunque cresciute».

Attendiamo dunque il prossimo Gp di Germania, dove sono previsti ulteriori sviluppi. Auspicando un probabile compromesso tra team e Fia (condito da prevedibilissime polemiche) visto che la Red Bull, pur

Il leader del mondiale

«Le Rosse sono cresciute, questa volta la Ferrari ci ha battuto»

restando ai vertici, ha perso, perlomeno in parte, la sua straripante efficacia. Efficacia che continua a mancare a Massa, un pilota che funziona a corrente alternata e che nel finale è stato superato, con le buone maniere (ruotate a go go) dalla McLaren-Mercedes di Hamilton, altro team che si è trovato nel pallone tra una interpretazione regolamentare e l'altra e che certo non deve brindare per il quarto posto dell'anglocaribico, un pilota coriaceo, che fa divertire e che è certamente uno dei pochi talenti del circus, insieme ad Alonso e Vettel.

In quanto a Button, che poteva aspirare ad un posizione tra i primi, ci ha pensato un meccanico delle Freccie d'Argento ad avvertirgli male una ruota, con conseguente parcheggio obbligato fuori dalla corsia dei box. Senza infamia e senza gloria il sesto posto di Rosberg e il nono di Schumacher con le Mercedes. Ottima, in rapporto alla monoposto di cui dispone (la Sauber motorizzata Ferrari), la 7ª a piazza di Sergio Perez, ormai ripresi dal brutto incidente patito a Montecarlo. Maranello ha già in tasca il suo cartellino, cosa che equivale ad un futuro assicurato per il 21enne messicano. ♦



Foto di Valdrin Xhemaj/Ansa

Alonso festeggia la vittoria col volante della Ferrari

«Vettel è fortissimo Noi però dobbiamo provarci sempre»

La gioia dello spagnolo, che dopo quasi nove mesi ritrova il gradino più alto del podio. Il mondiale ormai sembra deciso ma gli uomini di Maranello non si arrendono. Neanche Massa

Il personaggio

LO. BAS.

lodovico.basalu@alice.it

Da ora in avanti dobbiamo correre come se ci giocassimo il mondiale all'ultima gara. Dunque con il massimo impegno e la massima aggressività». L'antico spirito agonistico che lo portava ad affrontare viaggi avventurosi dalla Spagna alla Puglia con il padre per disputare una della tante gare che lo avrebbero fatto conoscere agli addetti ai lavori, è ricomparso sul volto e nelle parole di Fernando Alonso. «Ferrarista a vita, anche quando smetterò di correre», aveva detto un mese fa, proprio nel momento in cui la strada per le rosse e per tutto il team non era per niente in discesa. «Non è esagerato il mio entusiasmo - continua Alonso -. Vettel arriva sempre in fondo alle gare, quando gli va male è secondo. L'unica cosa che possiamo fare è cercare

di essere aggressivi in ogni corsa e in ogni partenza. E provare a vincere tutte». Nella frenesia del dopogara sfugge forse un particolare, ovvero il pit stop lungo di Vettel, che certo non ha favorito l'asso della Red Bull, anche se nel finale un possibile sorpasso da parte del compagno di team, Mark Webber, non si è verificato, visto che ormai gli ordini di scuderia (almeno una cosa è certo nel caotico circus) non sono più proibiti. «Non lo so, è difficile dire quanto mi ha aiutato il tempo perso da Vettel - la versione di Fernando -. Ho visto, in effetti, che Sebastian ha avuto un problema, mi sono trovato

LA GIOIA DI MONTEZEMOLO

«Finalmente! Sentire suonare l'Inno d'Italia a Silverstone, dove vincemmo la nostra prima gara, mi ha commosso in maniera particolare». Così il presidente Ferrari Luca Cordero di Montezemolo.

davanti e ho solo pensato a spingere. La corsa è stata complessa, con una parte del circuito bagnato, siamo rimasti dapprima con le intermedie e riuscivo a essere veloce, anche se il passo delle Red Bull era notevole. Poi è stato il turno del duello con Hamilton. Ero quarto, ma sono rimasto calmo e sono riuscito a superarlo solo grazie ai mille pulsanti che abbiamo a disposizione oggi e che azionano l'alettone mobile e il Kers (il sistema di recupero di energia in frenata). Quindi ho potuto attaccare anche le Red Bull e poi trovarmi davanti a loro, dopo l'ultima sosta ai box».

Quanto a Felipe Massa, protagonista del bel duello con Lewis

La gara

«Quando Sebastian ha avuto un problema, ho pensato solo a spingere»

Soddisfatto il brasiliano

«Speriamo in una seconda parte di campionato migliore»

Hamilton, all'ultima curva aveva quasi sorpassato il britannico: «Una grande battaglia, lui era all'interno, non sono riuscito a passare per un pelo ma è stato divertente per lo spettacolo, un po' meno per me che sono finito anche sull'erba. Speriamo in una seconda parte del campionato migliore, la macchina, oggi, si è comportata finalmente bene, anche se avevo la parte inferiore danneggiata e questo non ha aiutato la mia performance. Penso che per il futuro potremo essere competitivi, abbiamo ancora tante gare davanti a noi».

Parole di circostanza, per un pilota che, alla fine, ha rimediato quasi 30 secondi di distacco da Alonso, dall'inizio della convivenza alla Ferrari scomodissimo compagno di squadra per il brasiliano. Fernando è ormai il Re del Cavallino, forse persino di più di quando Schumacher menava la danza dal 2000 al 2004, con ben 5 titoli mondiali di seguito. E Irvine, Barrichello (e lo stesso Massa) che dovevano spesso ingoiare bocconi amari al cospetto del Kaiser. Il primo, per la cronaca, a complimentarsi ieri con gli uomini Ferrari. «Siamo sempre rimasti in ottimi rapporti e sono davvero contento di rivederli vittoriosi», le parole di Michael. Un uomo che a 42 anni e passa non vuole proprio mollare la presa. ♦